



Un ruolo nuovo per la Scuola Tecnologica, coerente con i bisogni innovativi di Industria e Servizi

Riordino degli istituti tecnici



**Nuovi istituti tecnici
2 settori e 11 indirizzi**

**I nuovi istituti tecnici si
divideranno in 2 settori:
economico e tecnologico**



Gli istituti tecnici

Gli istituti tecnici nascono in Italia sotto la monarchia come Istituti Tecnici Regi disciplinati con il Regio decreto n.1054 del 6 maggio 1923.

Comunque anche prima del regio decreto in Italia il primo istituto tecnico di cui si ha notizia storica certa è l'Istituto Tecnico Industriale Statale G e M. Montani di Fermo, fondato nel 1854 (da Wikipedia).



Nel settore tecnologico sono stati definiti 9 indirizzi

Meccanica, meccatronica ed energia;

Trasporti e logistica;

Elettronica ed elettrotecnica;

Informatica e telecomunicazioni;

Grafica e comunicazione;

Chimica, materiali e biotecnologie;

Sistema moda;

Agraria, agroalimentare e
agroindustria;

Costruzioni, ambiente e territorio.



Il nuovo modello organizzativo

- I dipartimenti
- Il comitato tecnico-scientifico
- L'ufficio tecnico



Il nuovo modello organizzativo

**I Dipartimenti favoriscono la
progettazione didattica e
l'integrazione disciplinare.**



Il nuovo modello organizzativo

Il comitato tecnico
scientifico ha una
composizione paritetica di
docenti
e di esperti del mondo del
lavoro,
delle professioni e della ricerca
scientifica e tecnologica.



Il nuovo modello organizzativo

L'Ufficio tecnico (per gli istituti del settore tecnologico) con il compito di organizzare i laboratori in maniera funzionale, per il loro adeguamento alle innovazioni tecnologiche, alle misure necessarie per la sicurezza delle persone e dell'ambiente.



Caratteristiche innovative

- Forte integrazione tra saperi teorici e saperi operativi
- Risultati di apprendimento declinati in competenze, abilità e conoscenze secondo il Quadro europeo dei titoli e delle qualifiche (EQF), per favorire la mobilità delle persone nell'Unione europea
- Centralità dei **laboratori**;
- Stage, tirocini e Alternanza Scuola-Lavoro per apprendere in contesti operativi;
- Possibile collaborazione con esperti esterni per arricchire l'offerta formativa e sviluppare competenze specialistiche



Caratteristiche innovative

- Forte integrazione tra saperi teorici e saperi operativi
- Risultati di apprendimento declinati in competenze, abilità e conoscenze secondo il Quadro europeo dei titoli e delle qualifiche (EQF), per favorire la mobilità delle persone nell'Unione europea
- Centralità dei **laboratori**;
- Stage, tirocini e Alternanza Scuola-Lavoro per apprendere in contesti operativi;
- Possibile collaborazione con esperti esterni per arricchire l'offerta formativa e sviluppare competenze specialistiche



Caratteristiche innovative

- **Alternanza Scuola-Lavoro ed Istituti Tecnici**
(...) I percorsi degli istituti tecnici si realizzano attraverso metodologie finalizzate a sviluppare competenze basate sulla didattica in laboratorio, l'analisi e la soluzione dei problemi, il lavoro per progetti; sono orientati alla gestione di processi in contesti organizzati e all'uso di modelli e linguaggi specifici; sono strutturati in modo da favorire un collegamento organico con il mondo del lavoro e delle professioni, ivi compresi il volontariato ed il privato sociale.



Istituto Tecnico Superiore

Il valore aggiunto di questo Istituto consiste nella “contaminazione” culturale e pedagogica dei vari soggetti che entrano a farne parte, da un lato per confrontarsi con gli standard legati ai profili di reale assorbimento, e, dall’altro, per sviluppare capacità di cogliere i cambiamenti e di elaborare proposte di nuove competenze.



Istituto Tecnico Superiore

Allo scopo di rendere stabile e organica l'integrazione tra soggetti formativi, enti locali e imprese in relazione ai predetti obiettivi, gli istituti tecnici superiori assumono la configurazione di fondazioni di partecipazione ai sensi dell'articolo 14 e seguenti del Codice Civile quale standard organizzativo che ne consente la riconoscibilità su tutto il territorio nazionale e dell'Unione europea.



Gli ITS operano, sulla base di piani triennali, negli ambiti e secondo le priorità indicati dalla programmazione regionale, con i seguenti obiettivi:

- ✓ assicurare, con continuità, l'offerta di tecnici superiori a livello post-secondario in relazione a figure professionali che rispondano alla domanda proveniente dal mondo del lavoro pubblico e privato in relazione alle aree strategiche per lo sviluppo economico del Paese;
- ✓ sostenere l'integrazione tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro, con particolare riferimento ai poli tecnico-professionali di cui all'articolo 13, comma 2, della legge n. 40/07, per diffondere la cultura tecnica e scientifica;
- ✓ sostenere le misure per l'innovazione e il trasferimento tecnologico alle piccole e medie imprese;
- ✓ diffondere la cultura tecnica e scientifica e promuovere l'orientamento dei giovani e delle loro famiglie verso le professioni tecniche;
- ✓ stabilire organici rapporti con i fondi interprofessionali per la formazione continua dei lavoratori, nel rispetto delle competenze delle parti sociali in materia.



European Qualifications Framework (EQF)

Per quanto riguarda le definizioni di competenza, il documento di lavoro dell'UE sull'EQF ha adottato una nuova definizione, che si declina in:

- a) **Competenze cognitive**, cioè quelle che coinvolgono l'uso della teoria e dei concetti, ma anche la conoscenza tacita informale guadagnata a livello esperienziale;
- b) **Competenze funzionali** (abilità o *know-how*), vale a dire quello che una persona dovrebbe essere in grado di fare una volta inserita in una determinata area di lavoro, apprendimento o attività sociale,
- c) **Competenze personali** che riguardano i comportamenti in una determinata situazione;
- d) **Competenze etiche**, che si riferiscono a determinati valori professionali e personali indispensabili o associati all'esercizio di quei ruoli e funzioni.

L'acquisizione di un livello determinato di competenza può essere vista come la capacità di un individuo di usare ed combinare le sue conoscenze e abilità in accordo con le varie richieste del contesto. Il modello è de



EQF

- Il concetto base è quello di **Learning outcome** inteso come risultato misurabile di apprendimento (**performance**), riferito non solo ad attività formative strutturate come corsi, unità, moduli, programmi, ma anche ad apprendimenti non formali. Molti paesi europei hanno innovato i propri sistemi di formazione iniziale e continua proprio su questo principio, per consentire una maggiore riconoscibilità, comparabilità e trasparenza delle qualificazioni professionali, sia verso il mercato del lavoro che verso gli utenti dei prodotti/servizi. La sfida diviene quella di costruire le passerelle fra le varie strutture e i sistemi educativi permettendo la comunicazione, il confronto e la fiducia reciproca.



EQF

Lo sviluppo dell'EQF e in particolare dei livelli di riferimento comuni e dei descrittori illustrano come le competenze chiave giochino un importante ruolo a tutti i livelli e aree di formazione. Questo implica inoltre lo sviluppo di metacompetenze quali ad esempio: l'imparare ad apprendere, le competenze civiche, la managerialità e l'espressione culturale, che sono state non a caso ricomprese nella categoria delle "competenze personali e professionali", tipica dei livelli più elevati di professionalità (quelli dal 5° all'8°).

DOMANDE

è possibile identificare un insieme di competenze di primaria importanza per partecipare in modo attivo e consapevole alla propria vita dal punto di vista economico, politico, sociale, familiare, delle relazioni interpersonali pubbliche e private, dello sviluppo personale individuale?

Se questo insieme è individuabile: qual è la natura di queste competenze e cosa le contraddistingue come competenze chiave?

Come possono essere descritte e giustificate a livello teorico?

Quali sono le componenti di queste competenze?

Il tema delle competenze viene affrontato considerandole un elemento determinante per incentivare una vita realizzata e il buon funzionamento della società, già a partire dai curricula scolastici.

La flessibilità, l'adattabilità, la mobilità sono le caratteristiche che l'uomo moderno deve possedere per vivere consapevolmente la sua vita e per far fronte alla molteplicità di ruoli che affronta quotidianamente.